



*Il Ministro per le Riforme Istituzionali
e la Semplificazione Normativa*



Regione Lombardia

PROTOCOLLO DI INTENTI

TRA

**IL MINISTRO PER LE RIFORME ISTITUZIONALI E LA
SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA**

E

LA REGIONE LOMBARDIA

per l'individuazione di linee di intervento volte alla
semplificazione normativa a beneficio del sistema dei cittadini
e delle imprese



Considerato che la semplificazione normativa rappresenta un obiettivo primario per il buon andamento dell'attività amministrativa, anche a diretto beneficio del sistema dei cittadini e delle imprese;

Considerata la necessità e l'urgenza di rendere più semplici e più veloci i procedimenti, da tempo obiettivo perseguito anche a livello europeo;

Rammentato che il diritto a una buona amministrazione è sancito nell'art. 41 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché nell'art. 49 del Trattato sull'Unione europea, oltre che nell'art. 97 della Costituzione;

Condiviso l'obiettivo di assicurare certezza nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione;

Richiamato l'obbligo di improntare i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione ai principi di collaborazione e buona fede, garantendo ai privati, anche mediante riforme normative, il diritto di "*chiedere una volta sola alla p.a.*" e imponendo alle pubbliche amministrazioni il corrispondente divieto di richiedere informazioni o documenti già in loro possesso;

Considerato che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza annovera la semplificazione fra le riforme c.d. "abilitanti", atte cioè a rimuovere gli ostacoli amministrativi che penalizzano la competitività del nostro sistema economico anche sul piano internazionale;

Considerata la delega conferita al Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa, al quale compete, tra l'altro, formulare proposte di semplificazione miranti a razionalizzare il tessuto normativo secondo criteri di organicità, sistematicità e completezza;

Richiamato l'interesse della Regione Lombardia a contribuire ad assicurare a cittadini e imprese, per quanto di competenza, un quadro certo e trasparente di regole semplificate all'interno del quale operatori e pubblica amministrazione siano in grado di svolgere le proprie funzioni sociali efficacemente;

Rilevata l'esigenza comune alle parti sottoscrittrici di migliorare sempre di più la qualità formale e sostanziale della legislazione, per quanto riguarda gli effetti che la stessa produce su cittadini e imprese;

TUTTO CIÒ PREMESSO

TRA



*Il Ministro per le Riforme Istituzionali
e la Semplificazione Normativa*



Regione Lombardia

**IL MINISTRO PER LE RIFORME ISTITUZIONALI E LA
SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA, Senatrice Maria Elisabetta Alberti
Casellati**

E

**LA REGIONE LOMBARDIA, rappresentata dal Presidente della Giunta
regionale Avv. Attilio Fontana**

LE PARTI CONVENGONO DI SOTTOSCRIVERE QUANTO SEGUE

**Articolo 1
(Premesse)**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e contribuiscono a chiarirne le finalità.

**Articolo 2
(Scopi e finalità)**

1. È comune scopo, per quanto di rispettiva competenza, assicurare la “pulizia” dell’ordinamento attraverso il riassetto normativo, statale e regionale, eliminando incongruenze e antinomie relative ai diversi settori legislativi, cancellando norme implicitamente già abrogate e, più specificamente, verificando in concreto se sia realmente necessario normare per il raggiungimento del fine pubblico perseguito. Si rende, altresì, necessario assicurare la corretta applicazione dei meccanismi volti a semplificare la legislazione sulla azione amministrativa.

**Articolo 3
(Linee programmatiche di intervento)**

1. La Regione Lombardia si fa parte attiva al fine di segnalare al Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa quegli interventi di semplificazione normativa di competenza statale che ritiene possano avere, riguardo al tessuto socioeconomico del proprio territorio e alle esigenze di



competitività del sistema imprese, una ricaduta benefica per cittadini e imprese in termini di maggiore speditezza e snellimento dei procedimenti.

2. Il Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa si impegna a valutare le proposte e, ove condivise, a farsi parte attiva per una loro approvazione da parte del Governo e del Parlamento.

3. Le linee di proposta e di intervento possono riguardare, a titolo non esaustivo, i seguenti ambiti:

- la predisposizione di codici, testi unici e testi di riordino e di riassetto, anche di settore;
- la predisposizione da parte degli Uffici del Ministro, con il supporto della Regione, di proposte legislative di carattere nazionale, che traggano spunto da problematiche segnalate dalla Regione e aventi carattere generale;
- la predisposizione da parte della Regione, con il supporto degli Uffici del Ministro, di proposte legislative di semplificazione normativa di carattere regionale;
- il riordino delle procedure di cui alla legge n. 241 del 1990, con particolare riguardo a fattispecie quali il rafforzamento del silenzio assenso (art. 20), l'ampliamento degli ambiti della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA – artt. 19 e 19 *bis*), la riduzione del termine massimo previsto per l'annullamento d'ufficio (art. 21 *nonies*); la digitalizzazione dei procedimenti (artt. 3 *bis*, 5, 8,); nonché la segnalazione di eventuali disposizioni normative che aggravino i procedimenti amministrativi;
- la segnalazione di eventuali complicazioni negli schemi di atti normativi ovvero di proposte che non appaiano giustificate in relazione agli obiettivi nazionali o comunitari di semplificazione.

Articolo 4

(Migliori pratiche a legislazione vigente)

1. Le parti intendono favorire da subito, nelle more degli adeguamenti normativi di semplificazione di cui al precedente articolo 3, la diffusione delle migliori pratiche a legislazione vigente atte a favorire meccanismi di semplificazione e velocizzazione dell'attività amministrativa, e tese a garantire:

- la certezza nei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione, attraverso comportamenti uniformi degli uffici;



- l'uso corretto della discrezionalità, ancorata a riferimenti conoscibili e oggettivi;
- l'ottimizzazione delle procedure, attraverso la correzione delle prassi amministrative che appesantiscono irragionevolmente il procedimento;
- l'omogeneizzazione normativa delle prassi amministrative;
- la ricognizione e catalogazione delle migliori pratiche già in uso e la loro diffusione.

2. Le parti intendono altresì rinvenire soluzioni normative volte ad assicurare l'obbligatoria, generale applicazione degli istituti di semplificazione previsti dalle norme.

Articolo 5

(Istituzione del Tavolo tecnico congiunto per la semplificazione)

1. Ai fini del coordinamento tecnico necessario alla realizzazione delle finalità di cui al presente accordo, è istituito un Tavolo tecnico congiunto per la semplificazione permanente costituito da:

per il Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa:

- il Capo di Gabinetto o suo delegato;
- il Capo del Settore legislativo o suo delegato;
- il Capo del Dipartimento per le riforme istituzionali della Presidenza del Consiglio dei ministri o suo delegato;
- il Coordinatore della Struttura di missione per la semplificazione normativa della Presidenza del Consiglio dei ministri o suo delegato;

per la Regione Lombardia:

- il Responsabile della Segreteria politica del Presidente o suo delegato;
- il Segretario generale o suo delegato;



- il Dirigente dell'Unità organizzativa competente in materia di attività legislativa, o suo delegato;
- il Direttore della Direzione generale di volta in volta interessato o suo delegato.

2. Il Tavolo tecnico congiunto per la semplificazione ha tra i principali compiti:

- a) definire il programma delle attività, fissando la relativa tempistica;
- b) attuare il necessario confronto e l'analisi tecnica sulle linee di proposta e di intervento normativo di semplificazione proposte dalla Regione Lombardia;
- c) verificare, per ciascuna linea di proposta e di intervento normativo condivisa al Tavolo tecnico congiunto per la semplificazione, le concrete ricadute per cittadini e imprese, ferma restando l'adeguata tutela dell'interesse pubblico sotteso.

3. Il Tavolo, a seconda delle materie di intervento, può chiedere la collaborazione di altri Ministeri o Enti.

Articolo 6 (Durata)

- 1. Il presente protocollo ha durata di tre anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione tra le parti.
- 2. Con cadenza annuale il Tavolo tecnico congiunto per la semplificazione predispone un documento attestante le iniziative intraprese e i risultati raggiunti.

Milano, 11 dic 2025

IL MINISTRO PER LE RIFORME
ISTITUZIONALI E LA SEMPLIFICAZIONE
NORMATIVA

Sen. Maria Elisabetta Alberti Casellati

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE LOMBARDIA

Avv. Attilio Fontana